

GLI AGRICOLTORI. Raccolti compromessi

Grandine e vento Stagione di danni a tutte le colture

Flagellate le campagne italiane
Da marzo già 175 eventi estremi

ROMA

Dalla Puglia all'Emilia Romagna, dalla Sardegna al Piemonte, e poi ancora Basilicata, Lazio, Piemonte, Lombardia, Veneto. Sono ingenti i danni a coltivazioni e strutture (capannoni, serre, tunnel) provocati dalle grandinate e dal vento forte che nel fine settimana hanno flagellato le campagne di tutta Italia, e che si teme siano destinati ad aumentare soprattutto in Emilia Romagna, dove è altissimo il rischio esondazione dei fiumi. Le associazioni agricole hanno già iniziato una prima ricognizione degli effetti del maltempo, ma per una stima completa dei danni, che ammontano già a diversi milioni di euro, sarà necessario attendere la fine delle perturbazioni. Dall'inizio della primavera sono già 175 gli eventi climatici estremi che si sono abbattuti sull'Italia, con tempeste di grandine, bufere, pioggia violenta, vento e valanghe. Il 62% in più dello stesso periodo dello scorso anno, secondo una analisi della **Coldiretti**, sulla base dei dati della banca dati europea ESWD. Da questa si evidenzia che «lungo la Penisola l'eccezionalità degli even-



Campagna allagata in Romagna

ti atmosferici è ormai la norma, per effetto dei cambiamenti climatici», sottolinea la **Coldiretti**. La situazione più grave questa volta è in Emilia Romagna. «È difficile al momento quantificare i danni» spiega la Cia-Agricoltori Italiani. Nell'area romagnola ci sono situazioni di grano e orzo spianati per le abbondanti e forti piogge, e alcune zone hanno segnalato sofferenza per il ciliegio, come anche il Kiwi, spiega ancora Cia. Altrettanto grave la situazione in Puglia, dove «si prefigurano danni per centinaia di migliaia di euro». L'agricoltura della fascia jonica, secondo Copagri, «risulta quasi completamente distrutta». ●

